

SETTORE INTERNAZIONALE

1) - **56/IR/2004** - Rete europea dei Consigli di giustizia: attività del C.S.M..
(relatore Dott. ROIA, Prof. VOLPI)

La Commissione propone al Plenum di approvare la seguente delibera:

«Il Consiglio Superiore della Magistratura,

- vista la delibera del 20 settembre 2006 con la quale il Consiglio autorizzava il Prof. Luigi BERLINGUER, i Consiglieri Mauro VOLPI, Roberto Maria CARRELLI PALOMBI DI MONTRONE ed il Magistrato Segretario dott.ssa Milena FALASCHI a partecipare alle riunioni dello Steering Committee per il giorno 9 ottobre e del successivo 10 ottobre del WG Internal organisation a San Sebastian,

- letto il resoconto redatto dal Magistrato Segretario, dott.ssa Milena FALASCHI, all'esito delle riunioni predette, in cui si legge:

“ - *Steering Committee-*

La delegazione consiliare, composta dal Prof. L. BERLINGUER, dai consiglieri dottori Mauro VOLPI e Roberto Maria CARRELLI PALOMBI DI MONTRONE, nonché dal Magistrato Segretario dott.ssa Milena FALASCHI, ha partecipato - in esecuzione della delibera consiliare del 20 settembre 2006 - alla terza riunione, per l'anno 2006, dello Steering Committee della Rete Europea dei Consigli di Giustizia e dei Courts Services, tenutasi il giorno 9 ottobre in San Sebastian (Donastia), presso la sede del Documentation Centre of the General Council for the Judiciary of Spain (C. Manterola 13, 2° 2007).

Ai lavori erano presenti: per il Belgio Edith van den Broeck e Marc Bertrand (quest'ultimo dopo le ore 12.00), per l'Inghilterra ed il Galles John Thomas e Keith Cutler, per la Francia Graciense Lacoste e Yean-Pierre Dreno, per l'Irlanda Brendan Ryan e Esmond Smyth, per l'Olanda Bert Van Delden, Marlies Bouman e Monique van der Goes, per la Polonia Teresa Flemming-Kulesza, Ryszard Pek e Irena Piotrowska, per la Spagna Javier Martinez Lazaro, Juan Pablo Gonzalez Gonzalez, Francisco Puig Blanes e Pilar Ruiz Carnicero (all. A).

La seduta è stata presieduta dal presidente della Rete, Prof. L. BERLINGUER - garantita la verbalizzazione dal Segretariato generale - il quale dopo il saluto di benvenuto ai partecipanti, in particolare alle delegazioni francese ed italiana, per essere i relativi componenti di nuova elezione nell'ambito dei rispettivi Consigli di giustizia, ha evidenziato l'importanza del momento riguardo all'attività di programmazione del Network sia per la presenza di nuove rappresentanze dei paesi membri sia per gli impegni che, in più occasioni, l'ENCJ viene chiamata ad assolvere da diversi organismi internazionali.

Il Presidente, data la parola ai nuovi componenti per una breve presentazione, ha avviato la discussione seguendo l'ordine del giorno fissato e distribuito dalla Segreteria Generale (all. B) partendo dal primo punto.

1. Novità.

Mrs. Bouman ha riferito che è pervenuto alla Segreteria Generale un comunicato da parte di un'associazione di magistrati tedeschi, con il quale si informava il Network della realizzazione per il prossimo ottobre, in Germania, di una Conferenza organizzata dai medesimi magistrati nazionali in seno alla quale discutere della possibilità di istituire un organo di autogoverno, allo stato mancante, avente proprio la finalità di garantire l'autonomia e l'indipendenza della magistratura. In detta ottica è stato richiesto un ausilio dell'ENCJ che ha come scopo precipuo proprio lo studio della struttura e dei compiti dei Consigli di giustizia.

Il Prof. Berlinguer ha rilevato che sebbene non possa essere accettato il Ministro della Giustizia quale capo della magistratura, né essere ammesse organizzazioni private di magistrati alle attività del Network, è tuttavia importante per l'unitarietà di intenti dell'Unione

europea che paesi con la tradizione e la storia della Germania entrino a far parte dell'ENCJ, ed a tal fine propone di escogitare una formula per ammetterne la partecipazione.

2. Nuovi sviluppi nazionali.

Ha preso la parola il segretario generale, Mr. Bert Van Delden, il quale ha riferito di un terribile incendio divampato nella prigione degli immigrati di Schiphol, vicino Amsterdam, così definito da tutti nella capitale olandese il prefabbricato tirato su in tutta fretta all'inizio del 2002 per velocizzare le crescenti pratiche di espulsione, in considerazione della vicinanza ai terminal dell'aeroporto, 6 - 7 chilometri più in là. Il rogo si è impossessato in pochi minuti di un'ala del Centro di detenzione temporanea dell'aeroporto di Schiphol e vi hanno trovato la morte undici persone, un'altra è stata ricoverata in fin di vita e in quattordici, fra detenuti e staff, sono rimasti feriti o intossicati. E' stata riconosciuta la responsabilità in capo al Ministro della giustizia sia per l'inidoneità dell'edificio (peraltro le celle erano chiuse a chiave, senza una serratura centralizzata), sia per il conflitto di competenze venutosi a creare nella gestione delle carceri. Infatti in Olanda la vigilanza dei giudici spetta al Ministero della giustizia, mentre quella dei pubblici ministeri è di competenza del Ministro dell'Interno e questo crea dei problemi nella ripartizione delle competenze. Ritiene, altresì, che la circostanza avrà rilevanti conseguenze sull'esito delle elezioni che a breve si terranno nel paese.

Sir Thomas ha commentato lo stato della giustizia in Inghilterra, osservando come la crisi sia riconducibile a due ordini di fattori: l'insufficienza delle risorse economiche destinate al settore e l'ingerenza del potere esecutivo nel campo giudiziario soprattutto in quello penale. In particolare, con riferimento a quest'ultimo fenomeno ha ricordato un episodio, avvenuto lo scorso mese, nel corso del quale il Ministro della giustizia e quello degli Interni sono intervenuti in merito ad un caso legale di grande impatto sulla opinione pubblica chiedendo alla Corte di Appello di riconsiderare l'irrogazione di una pena ritenuta eccessivamente clemente. La richiesta del Ministro riguardo alla sentenza ha riscosso il sostegno dell'opinione pubblica e di molti media, ma i magistrati si sono ribellati all'idea dell'interferenza dell'esecutivo nella giurisdizione e ne è nato un dibattito nazionale.

Il Giudice Presidente del Consiglio di Giustizia di Inghilterra e Galles ha affermato che l'esito dei giudizi di "criminal law" è al centro dell'interesse della politica inglese in quanto si vogliono creare le basi di un consenso popolare per dare maggiori poteri ai corpi di polizia, anche in considerazione della gravità della situazione attuale della sicurezza nazionale rispetto al fenomeno del terrorismo.

Questioni di minore rilevanza di cui si sta discutendo nelle Corti inglesi riguardano il divieto del fumo negli uffici giudiziari ed il pensionamento dei giudici.

Per la Spagna ha preso la parola Mr. Francisco Puig Blanes il quale ha ricordato che il Consiglio del potere giudiziario spagnolo nell'attuale composizione è in scadenza (novembre 2006), per cui il Parlamento nel breve periodo dovrà impegnarsi per trovare un accordo per il rinnovamento del consesso, nomine che richiedono una maggioranza particolarmente qualificata, pari al 75%; l'obiettivo non si presenta particolarmente facile, per cui appare verosimile che gli attuali componenti verranno prorogati, anche se incerto il periodo della prorogatio.

Per la Polonia, Mrs. Teresa Flemming-Kulesza nel sottolineare che nel suo paese si è insediato da un anno un nuovo governo, ha riferito che il Parlamento sta valutando la possibilità di affidare al Consiglio della magistratura il compito di realizzare l'interpretazione uniforme della legge, in particolare del diritto penale. Questa iniziativa preoccupa molto i giudici polacchi perché al Consiglio è istituzionalmente affidata la competenza di regolare lo status dei magistrati e non già quella legata alla giurisdizione.

Per l'Italia il dr. Carrelli Palombi di Montrone ha ragguagliato l'adunanza sullo stato della riforma dell'Ordinamento giudiziario, illustrando l'iniziativa politica della maggioranza volta alla sospensione del decreto legislativo sulla carriera dei magistrati. Il Prof. Volpi ha completato il quadro delle novità in tema di giustizia nel nostro paese parlando dell'indulto e del decreto legge sulle intercettazioni: l'indulto, in particolare, ha riscosso molto interesse da parte degli altri membri circa le modalità di applicazione e le finalità dell'istituto.

Mr. Smyth, per l'Irlanda, ha rafforzato il convincimento che in Europa sussistano, più o meno diffuse in ogni paese, questioni di compromissione dell'autonomia ed indipendenza della magistratura, con attacchi da parte del potere politico al principio di separazione dei poteri, riferendo che anche nella sua nazione è in atto un acceso dibattito fra il potere politico ed i giudici per quanto attiene all'ipotesi di riforma della responsabilità disciplinare voluta dal Parlamento. Peraltro per il prossimo anno sono calendarizzate le elezioni politiche.

Mme Lacoste, per la Francia, ha riferito che nella nazione si pongono problemi di coordinamento del sistema di contrasto al terrorismo internazionale, con un impianto normativo che abbia la finalità di garantire la sicurezza, tutelando però pur sempre le libertà fondamentali. In particolare è sorto il problema della registrazione audio visiva delle persone sottoposte a stato di fermo rispetto alla tutela della privacy.

Inoltre ha ricordato che il Ministro dell'Interno ha formulato richiesta di un parere al nuovo Consiglio francese, appena insediato nel luglio 2006, avente ad oggetto l'esercizio del diritto di informazione e critica da parte della stampa; l'organo di autogoverno ha risposto nel senso della sussistenza di taluni limiti da collegarsi ed individuarsi nel prioritario principio di separazione dei poteri.

Infine, ha riportato la notizia di un disegno di legge al vaglio del Parlamento per aumentare il numero dei componenti laici del medesimo Consiglio, oltre ad iniziative di programmi per lo studio e la riforma dei principi attinenti sia al rito civile sia a quello penale.

Mrs. Edith van den Broeck ha commentato che in Belgio si pone la questione della competenza della formazione dei magistrati, attualmente divisa fra Ministero e Consiglio. La Commissione Giustizia del Parlamento, al riguardo, sta studiando una legge di riforma della magistratura con la finalità di una modernizzazione dell'istituzione, che vede forme concorrenziali di poteri e competenze fra il Ministero della Giustizia ed il Consiglio. L'iniziativa preoccupa non poco la magistratura per le complicazioni che ne deriverebbero anche a livello pratico. Infatti già allo stato il Ministero sta chiedendo pareri, sugli stessi argomenti, sia al Consiglio di giustizia sia al Courts Service, creando gravi difficoltà di gestione.

In fatto di politica giudiziaria, inoltre, il Parlamento sta dibattendo sulla necessità di introdurre una legge che risulti maggiormente repressiva rispetto ai reati commessi dai minori.

Il Prof. Berlinguer ha commentato le "novità" ricordando quando i colleghi francesi a L'Aja ebbero a riferire del caso Outraux: in ogni paese si nutrono sentimenti negativi nei confronti della giustizia, ma al pari di detta considerazione occorre tenere conto che in tutte le nazioni dell'Unione europea risulta affermato il principio della divisione dei poteri e questo certamente appare essere intangibile nella sua previsione costituzionale. Anche la composizione dei Consigli di Giustizia costituisce ricorrente argomento di discussione fra le forze politiche, in quanto si ritiene che costituisca rappresentazione dell'interesse corporativo della magistratura e non già una forma di tutela della giustizia. Si tratta sicuramente di problematica che va approfondita in maniera non marginale.

Sono in programma due importanti appuntamenti di caratura internazionale: la Conferenza 2007 del CCJE e la quarta Assemblea Generale dell'ENCJ a Bruxelles, sempre nel 2007. In detti incontri la questione dell'indipendenza dei magistrati dovrà essere concretamente affrontata.

3. Assemblea Generale.

3.1. Wroclaw 2006.

Mrs. Van Delden ha espresso grande compiacimento per le modalità di svolgimento del meeting.

Mrs. Flemming-Kulesza ha ricordato come sia stato importante coinvolgere nei nuovi gruppi di lavoro anche i paesi membri recentemente entrati a far parte del Network, i quali hanno mostrato particolare interesse il WG relativo al finanziamento delle Corti. Viene approvato il rapporto sull'ultima Assemblea diffuso dalla Segreteria Generale. Mr. Pek conferma il positivo andamento della manifestazione.

3.2. Bruxelles 2007.

Mrs. van den Broeck ha confermato che la prossima Assemblea Generale dell'ENCJ si terrà a Bruxelles nei giorni 6 e 7 giugno 2007, con ogni probabilità al Palazzo del Capo del Governo, ma quanto alla individuazione degli argomenti da trattare ha rilevato come al riguardo appaiano precipui gli esiti del WG Internal organisation, in quanto sarà in detta sede che si giungerà a valutare se e in che misura la prossima Assemblea Generale del Network sarà interessata da problematiche legate a riforme statutarie.

Quanto ai paesi osservatori, la probabile acquisizione di fondi da parte del Network potrà comportare una migliore e più complessa valutazione della loro posizione, anche in considerazione della circostanza che ci sono paesi più ricchi di altri, mentre ottenendo un finanziamento ciò consentirebbe di richiedere a tutti i paesi, membri ed osservatori, di lavorare allo stesso modo.

Il Prof. Berlinguer ha convenuto per un rinvio circa la individuazione degli argomenti da trattare alla prossima Assemblea, invitando però i partecipanti ad un giro di tavolo e ricordando comunque la centralità della discussione circa l'indipendenza della magistratura. Del resto proprio per detta tematica e le sue ricadute in termini di giurisdizione la Commissione europea aveva fissato un incontro con l'ENCJ, che si è tenuto a Bruxelles il 2 ottobre scorso, nel corso del quale ha proposto l'emissione di un finanziamento, anche se ciò comporterebbe la necessità di ottenere la personalità giuridica da parte del medesimo Network. Mr. van Delden ha mostrato di condividere solo in parte la decisione in vista del programma dell'Assemblea Generale di Bruxelles 2007, ritenendo opportuna la fissazione almeno delle materie generali da porre in discussione.

4. Nuovi gruppi di lavoro.

Mme Lacoste nel rilevare che la lista dei partecipanti formata per ciascun WG non prevede la presenza della delegazione francese, ha fatto riserva di indicare i relativi nominativi in un momento successivo.

Mrs. Flemming, per la Polonia coordinatrice del WG Courts funding and accountability, ha riferito che sono stati programmati due incontri che saranno preceduti dalla diffusione di una bozza di questionario da distribuirsi per la successiva approvazione. I lavori, poi, saranno definiti con la predisposizione di un atto conclusivo da sottoporre alla approvazione dell'Assemblea Generale.

Mr. Ryan per l'Irlanda coordinatrice del WG Strengthening mutual confidence in Europe, ha riferito che il primo incontro per l'avvio dei lavori è stato fissato per il 23 novembre prossimo in Irlanda (sede da comunicarsi in seguito) e già per la sera del 22 novembre è stato organizzato un meeting iniziale.

Mme van den Broeck ha sottolineato l'esigenza di esaminare alla prossima Assemblea Generale la questione dei poteri e dei diritti dei paesi membri e di quelli osservatori.

Mr. Puig pur concordando con l'intervento della delegazione belga, ha chiarito che comunque

agli stati osservatori può essere riconosciuta la sola partecipazione ai lavori, ma agli stessi non può anche essere attribuito un diritto di voto.

Il Prof. Berlinguer ha analizzato la condizione degli stati osservatori rilevando che finora hanno dato il contributo delle loro intelligenze, ora è necessario che lo statuto del Network preveda e disciplini puntualmente la loro condizione.

Mrs. Bouman ha rilevato l'importanza di un documento ufficiale per l'istituzionalizzazione degli stati osservatori, ragione per la quale non appare opportuna la loro partecipazione ai lavori del WG Internal organisation, potendo essere toccati punti oggetto di riforma.

Alle ore 11.40 i lavori venivano sospesi per un break, per essere ripresi alle ore 12.00

5. Web site Standing Committee.

Mr. Puig ha riferito che è stato diffuso il questionario sulla valutazione del sito web approvato dal meeting di Madrid dello scorso 15 settembre (All. C), sottolineando l'importanza che nell'inviare le risposte venga rispettato il termine assegnato, in particolare quello del 30 novembre, per consentire allo Standing Committee di predisporre l'atto conclusivo. Del resto la rilevanza ed il ruolo centrale del sito web è innegabile, fungendo da luogo di raccolta di dati e di diffusione dei documenti; inoltre ha la finalità di agevolare i medesimi lavori dei WGs, in quanto i paesi coordinatori sono stati abilitati all'utilizzo di uno spazio loro riservato proprio per la programmazione e la conduzione delle attività.

6. Corrispondenza in corso.

6.1. Lettera dalla Bosnia e dall'Erzegovina.

Il Prof. Berlinguer ha riferito che si tratta di paesi che non sono ancora membri dell'ENCJ, ma che hanno dichiarato di essere molto interessati al Network: per tale ragione ha proposto allo Steering Committee di sottoporre all'Assemblea Generale una loro candidatura in qualità di stati osservatori.

Mrs. Bouman ha ricordato che già all'Assemblea Generale di Wroclaw si è discusso della loro candidatura in quanto si tratta di paesi che non sono ancora membri della Comunità europea.

Mr. Bertrand ha considerato che una modifica dello Statuto del Network potrebbe far riesaminare la questione, ma allo stato non appare possibile. Anche Mrs. van der Broeck ha concordato con l'osservazione, tenuto conto che diversamente posto il problema si potrebbe assistere al fenomeno di vedere la partecipazione ai WGs di un maggior numero di stati osservatori rispetto agli stati membri.

Mr. van Delden ha sintetizzato la volontà dello Steering Committee di rimettere la decisione ad un successivo momento, in attesa di una eventuale modifica dello Statuto.

6.2. Questionario inviato dalla Norvegia.

Lo Steering Committee ha deciso di rimetterne la stesura al gruppo di lavoro coordinato dalla Spagna, Internal organisation, stante la pertinenza delle tematiche sottoposte dalla Norvegia con il questionario fatto pervenire alla Segreteria Generale sollecitando un contributo (All. D).

6.3. Questionario inviato dalla Scozia.

Mr. Thomas ha rilevato che il sistema giudiziario scozzese non prevede un Consiglio di giustizia, né per i giudici superiori né per i giudici delle Corti locali e ciò diversamente dal regime vigente nel UK; la problematica però risulta complicata dal fatto che la Scozia partecipa al sistema della Corte Suprema di cui all'UK.

Mr. van Delden ed il Prof. Berlinguer hanno concordato nel considerare che la questione attenga a problematica che vada risolta all'interno del sistema UK, con tutte le conseguenze del caso. Del resto nel corso del prossimo anno dovrebbe venire in luce il progetto che prevede la nascita di un Consiglio di giustizia sia in Scozia sia nel Nord Irlanda.

6.4. Lettera di Maya Tratnik.

L'Associazione internazionale dei giudici attraverso una comunicazione del suo rappresentante ha formulato richiesta di prendere contatti con l'ENCJ (All. E).

Mrs. Bouman ha chiarito di essere a conoscenza della volontà di detta associazione di creare un nuovo Network.

Mrs. van den Broeck ha chiesto di specificare la natura dell'associazione prima di prendere una qualche decisione al riguardo.

Mr. van Delden ed il Prof. Berlinguer hanno precisato che si tratta di un'associazione privata e che comunque avrebbe potuto essere accolta l'istanza di invitarla agli incontri dell'ENCJ.

Il dott. Carrelli Palombi di Montrone ha condiviso l'idea di creare un collegamento particolare con l'EAJ che è pur sempre organismo in rappresentanza di 38 stati, riconosciuta peraltro dalle N.U. e dal Consiglio di Europa.

Mrs. van den Broeck ha manifestato la contrarietà ad estendere inviti ad ospiti che siano interessati a singoli argomenti; d'altro canto trattandosi di associazione privata ammettere una partecipazione ai meeting a diverso titolo presenterebbe non pochi problemi di ammissibilità.

Mr. Thomas ha manifestato la propria difficoltà ad ammettere una partecipazione di ospiti non aventi un riconoscimento a rilevanza pubblicistica.

Mr. Smyth ha sollevato perplessità su un'interpretazione così restrittiva dei soggetti con i quali il Network dovrebbe entrare in collegamento: l'EAJ ha una particolare natura rappresentando i giudici di ben 38 paesi e per tale ragione sarebbe opportuna una sua partecipazione se non ai gruppi di lavoro, quanto meno alla prossima Assemblea Generale.

Mr. Puig ha rilevato che in considerazione dell'esperienza maturata dall'EAJ, la stessa potrebbe essere interessata al WG Case management.

L'adunanza, da ultimo, ha concordato nel formulare gli inviti agli ospiti valutandone le modalità caso per caso.

6.5. Richiesta Ceca.

Dopo una breve discussione l'assemblea ha deciso di rispondere alla richiesta Ceca nel senso che ogni partecipazione sarà a titolo personale, ed in tal senso hanno dichiarato la propria disponibilità l'Inghilterra ed il Belgio.

7. Relazioni esterne.

7.1. Commissione europea.

La CE ha proposto all'ENCJ la partecipazione a numerosi incontri:

-) quanto al meeting del 17 - 18 luglio ove l'ENCJ era stato invitato in qualità di osservatore (v. reporter di cui all'all. F), poiché trattavasi di argomento non riguardante l'attività del Network, nessuno ha preso parte all'incontro a nome dell'ENCJ;

-) inoltre il CEPEJ ha manifestato serio interesse, sebbene non abbia ancora formalizzato alcuna richiesta al riguardo, a divenire osservatore dei lavori dell'ENCJ valutando la tematica dell'efficienza dei sistemi giudiziari e delle Corti in particolare. Sul punto Mr. Bertrand ha ricordato la diversa natura e finalità del CEPEJ che, rispetto all'ENCJ, è organo consultivo nell'ambito della comunità europea.

Il Prof. Berlinguer ha rammentato che il componente italiano del CCJE - premesso che il CCJE a seguito di una recente decisione avrà organizzazione unitaria con il CEPEJ - è stato designato dal C.S.M. italiano, diversamente dagli altri paesi europei, i cui componenti sono di nomina governativa.

L'adunanza, da ultimo, ha concordato sulla possibilità di riconoscerne la qualifica di osservatore ed a tal fine Mr. Puig ha proposto di diffondere l'ultimo reporter del CEPEJ;

-) Mrs. Bouman ha riferito in ordine all'incontro del 2 ottobre 2006, sollevando

preliminarmente la problematica legata alla circostanza che quasi sempre l'invito all'ENCJ viene trasmesso a ridosso della data del meeting, con conseguente insufficienza di tempo per organizzare una utile partecipazione del Network. Del resto gli altri organismi destinatari dell'invito hanno fatto la scelta di inviare in dette occasioni degli esperti: diversamente l'ENCJ non è strutturato in maniera tale da potere garantire una partecipazione qualificata agli incontri.

Il Prof. Berlinguer ha rammentato l'importanza del tema della sicurezza posto dalla Commissione europea essendo legato alla più ampia questione della tutela dei diritti umani.

Mr. Smyth ha proposto di far partecipare agli incontri in rappresentanza dell'ENCJ degli esperti esterni alla struttura del Network.

Mr. Bertrand ha mostrato perplessità dal momento che dell'eventuale intervento effettuato per conto dell'ENCJ dovrebbero essere informati tutti gli stati membri, anche per consentire di riportare all'incontro considerazioni meditate da parte dello stesso Network; dunque allo stato non potrà essere garantita alcuna presenza documentata.

Mr. van Delden ha proposto quale soluzione intermedia quella di creare uno speciale gruppo di lavoro con il compito precipuo se non esclusivo quello di rispondere alle richieste della CE.

Il Prof. Berlinguer e Mrs. Bouman hanno, da ultimo, formulato l'esigenza che tutte le problematiche affrontate vengano trasferite al gruppo di lavoro coordinato dall'Irlanda (Strengthening mutual confidence in Europe), che ha il compito di trattare quale argomento proprio la "mutual confidence" in Europa. Il Presidente ha, inoltre, precisato che la CE si propone di giungere proprio attraverso le organizzazioni del Network, pur sempre formate da organismi nazionali, ad effettuare un intervento di sensibilizzazione delle stesse formazioni nazionali, anche per avere un monitoraggio sullo stato della normativa comunitaria rispetto agli stati membri. L'intenzione è quella di aumentare il livello di comunicazione per la valutazione dei vari sistemi giudiziari, coinvolgendo gli stessi operatori del settore, pubblici ministeri e giudici di ciascun paese.

Alla luce delle considerazioni che precedono, Mr. Thomas ha proposto di redigere una bozza di documento che disciplini per il futuro le modalità di partecipazione dell'ENCJ ad incontri di siffatta natura.

Il Prof. Berlinguer ha riportato l'esperienza italiana dei "punti di contatto".

7.2. EJTN.

Mrs. van den Broeck ha riferito la notizia che il Network che si interessa della formazione dei magistrati ha ottenuto il co-finanziamento di un progetto avente valenza dal 2007 al 2013 (v. reporter di cui all'all. G), ricordando che sono stati esclusi dall'operazione varie associazioni fra cui quella delle corti supreme, dei bambini scomparsi, co-finanziamento che potrebbe essere fatto anche in favore dell'ENCJ.

Il Prof. Berlinguer ha ulteriormente chiarito che il finanziamento dovrebbe ammontare ad €. 150.000,00, ma al riguardo è necessario che l'ENCJ si avvalga di un'organizzazione interna stabile onde ottenere il riconoscimento della personalità giuridica, requisito richiesto dalla CE per l'erogazione del contributo.

Proprio per tale ragione Mrs. van den Broeck ha precisato l'importanza di preparare un documento per il prossimo Steering Committee, anche allo scopo di fornire delle direttive al gruppo di lavoro coordinato dalla Spagna, il quale dovrebbe impegnarsi a formulare delle proposte da sottoporre al vaglio della Assembla Generale del 2007 per apportare delle modifiche allo Statuto dell'ENCJ.

Il Prof. Berlinguer ha ricordato di avere incontrato due Commissioni il giorno 2 ottobre ed una di esse ha proposto il finanziamento valutando la possibilità di introdurre un emendamento nel loro bilancio per creare i presupposti di un'erogazione in favore dell'ENCJ. Al riguardo si

pongono due questioni: l'una, decidere se destinare il contributo al civil law ovvero al criminal law, l'altra, quella di ottenere il riconoscimento giuridico del Network.

Si tratterebbe, comunque, di contributo assegnato non già in funzione di un progetto o per una determinata attività, bensì per la struttura.

Mr. Puig ha rilevato l'importanza della problematica, trattandosi di uno snodo essenziale, ed ha proposto di rinviare la questione all'indomani, al meeting del gruppo di lavoro Internal organisation, potendo incidere anche sulla formulazione del questionario predisposto dalla Spagna.

Mme Lacoste ha rilevato l'importanza di valutare il momento dell'erogabilità del finanziamento, se immediato ovvero rinviato ad un momento successivo, perché potrebbe essere trasferito ai gruppi di lavoro il compito di predisporre programmi che facciano rientrare l'attività dell'ENCJ nell'ambito delle richieste della CE onde ottenere più agevolmente il contributo.

Mrs. van den Broeck ha proposto di investire un gruppo di lavoro dell'indagine e dello studio della questione legata alla personalità giuridica del Network, nonché dell'esame dei requisiti necessari per ottenerla.

7.3. CCJE - CEPEJ.

Il Prof. Berlinguer e Mrs. Bouman hanno ricordato all'adunanza l'importanza dell'appuntamento fissato per il prossimo 25 ottobre a Parigi avente ad oggetto l'organizzazione della Conferenza del 2007 del CCJE.

Le delegazioni francese, spagnola ed inglese hanno assicurato la loro presenza, anche per il meeting dei giorni 8 - 10 novembre 2006 (all. H).

8. Prossimo Steering Committee.

Il Cons. Carrelli Palombi di Montrone ha confermato che si terrà a Roma, probabilmente nei giorni 5 - 6 febbraio 2007, riservando comunque di comunicare in un momento successivo la data del meeting.

9. Verbale dello Steering Committee del 24 maggio 2006.

E' stato approvato il verbale dello Steering Committee scorso (All. I), senza alcun rilievo da parte dei presenti.